

L'ECCEZIONALE SCOPERTA DI CERAMI



Al convegno
ci sarà anche
Scuderi che ha
svolto ricerche
sui giganteschi
pietroni di Mersi

CERAMI. Si parlerà anche dell'antica Keramos, oggi Cerami, dal 14 al 17 novembre alla XXII edizione internazionale dedicata alla "Borsa mediterranea del **turismo archeologico**" che si svolgerà a Paestum vicino a Salerno. Obiettivo: promuovere i siti e le destinazioni di richiamo archeologico, per la

I misteri della Valle megalitica suscitano la curiosità di studiosi Se ne parla alla Bmta di Paestum Gli indizi. Ci sono tracce simili a quelle di Stonehenge

divulgazione di temi riservati al patrimonio culturale, alla sua tutela e fruizione turistica. Al Parco archeologico e monumentale di Paestum, Alberto Scuderi, esperto in archeologia e paleontologia - in collaborazione col Gruppo archeologico italiano, l'assessorato regionale dei Beni culturali e l'Associazione culturale equestre Ruggero D'Altavilla" - presenterà l'eccezionale scoperta archeologica ovvero la Valle dei Menhir di Cerami.

In contrada Mersi, infatti, è stato individuato un complesso di macigni, di altezza variabile, disposti su due file a forma di parallelepipedo allungato, conficcati verticalmente sul terreno come rozzi obelischi (menhir), chiaramente, a detta degli esperti, orientati agli equinozi e ai solstizi, fungendo da evidenziatori del tempo e delle stagioni. Ferdinando Maurici,

professore di Archeologia cristiana e medievale all'Università di Bologna, sostiene che «l'eccezionalità sta nel fatto che finora in Sicilia rinvenimenti di Menhir in tale concentrazione e, meno che meno, con esatto allineamento astronomico, non ne sono mai stati scoperti». Gli indizi, simili a quelli di Stonehenge, sembrano mostrare una misteriosa civiltà esistita, meritevole di più approfondite esplorazioni.

«A Paestum avremo - ha detto Domenico Proto, dirigente della "Associazione culturale equestre Ruggero D'Altavilla" - la possibilità di divulgare le bellezze paesaggistiche e architettoniche del nostro paesino, con la sua storia, le sue tradizioni millenarie, i suoi prodotti tipici che, gustati in loco, hanno indubbiamente un sapore migliore».

CARMELO LOIBISO

